



COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

Provincia di Verona

Comunicata:

CAPIGRUPPO CONSILIARI
il _____

DIFENSORE CIVICO
il _____

DELIBERA N. 72
Del 30-11-2010

ORIGINALE

Verbale di deliberazione del
CONSIGLIO COMUNALE
Adunanza Straordinaria di Prima Convocazione Seduta Pubblica

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.

L'anno **duemiladieci**, addì **trenta** del mese di **novembre** alle ore **20:30** nella sala delle adunanze consiliari.
Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte della vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali. All'appello risultano:

BERNARDI MAURIZIO	Presente
ARDIELLI ROSSELLA	Assente
DI MURRO LUCIANO	Presente
LODA MASSIMO	Presente
SANDRINI DAVIDE	Presente
SCAPPINI RENZO FAUSTO	Assente
TOMEZZOLI ILARIA	Presente
PERETTI GIOVANNI	Presente
SALARDI SILVANA	Presente
NICOLIS NADIA	Presente
OLIOSI ROBERTO	Presente
DEAMOLI ALESSANDRO	Presente
SALVELLI ALESSANDRO	Assente
PAROLINI ANDREA	Presente
GUGOLE GIANFRANCO	Presente
RESIDORI IVANO	Presente
ZENI FRANCESCO	Assente

Partecipa all'adunanza l'infrascritto SEGRETARIO Comunale STAGNOLI DANIELA la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Signor BERNARDI MAURIZIO - SINDACO - assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.



COMUNE DI CASTELNUOVO DEL GARDA

Provincia di Verona

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 76 DEL 23-11-2010

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SULLA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.

Il sottoscritto Oliosi Roberto, in qualità di Consigliere delegato all' Ecologia e Ambiente, essendo state esperite tutte le procedure di legge previste per la fattispecie, avanza la seguente proposta di deliberazione:

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'acqua rappresenta fonte di vita insostituibile per gli ecosistemi, dalla cui disponibilità dipende il futuro degli esseri viventi;
- l'acqua costituisce, pertanto, un bene comune dell'umanità, bene comune universale, bene comune pubblico, quindi indisponibile, che appartiene a tutti;
- il diritto all'acqua è un diritto inalienabile: l'acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, e l'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- con la sentenza del Consiglio di Stato n° 6529 del 10 settembre 2010 si stabilisce che, ai fini della distinzione tra servizi pubblici locali di rilevanza economica e servizi privi di tale rilevanza, " *occorre far ricorso ad un criterio relativistico , che tenga conto della peculiarità del caso concreto, quali la struttura concreta del servizio, le concrete modalità del suo espletamento, i suoi specifici connotati economico-organizzativi, la natura del soggetto chiamato ad espletarlo, la disciplina normativa del servizio*", rendendo evidente che è l'Ente titolare del servizio a poter determinare la qualificazione di un servizio pubblico locale come avente rilevanza economica o meno;
- l'accesso all'acqua, già alla luce dell'attuale nuovo quadro legislativo, e sempre più in prospettiva se non affrontato democraticamente secondo principi di equità, giustizia e rispetto per l'ambiente, rappresenta:
 1. una causa scatenante di tensione e conflitti all'interno della comunità internazionale;
 2. una vera emergenza democratica e un terreno obbligato per autentici percorsi di pace sia a livello territoriale sia a livello nazionale e internazionale;
- in Italia si è attivata un'ampia coalizione sociale in difesa della gestione pubblica del servizio idrico, che ha promosso tre referendum abrogativi in materia di gestione dei servizi idrici (l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del DL 135/2009 convertito, con modificazioni, in della Legge n. 166/2009, l'art. 150 del D.Lgs. n. 152/2006 (secondo quesito) e l'art. 154 del medesimo D.Lgs. n. 152/2006, limitatamente a quella parte del comma 1 che dispone nella determinazione della tariffa l'adeguata remunerazione del capitale investito), per i quali sono state depositate in Cassazione oltre 1.400.000 firme, che sottolineano la volontà dei cittadini di pronunciarsi su questo tema;
- in caso di elezioni politiche anticipate la consultazione referendaria, che secondo il normale percorso legislativo deve essere indetto nella primavera del 2011, verrebbe posticipata di un anno;
- la Corte Costituzionale deve ancora pronunciarsi in merito ai ricorsi presentati dalle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, e Piemonte contro l'art. 23 bis della Legge n. 133/2008 e delle Regioni Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Liguria, e Piemonte contro l'art.15 del D.L. 135/2009 convertito, con modificazioni, nella Legge 166/2009;
- la soppressione, a decorrere dal marzo 2011, delle Autorità d'ambito territoriale ai sensi dell'art. 1 del D.L. 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, in Legge 42/2010, attribuisce alle Regioni il compito di definire il compito di definire entro un anno, con legge, le funzioni già esercitate dalle AATO;

RICHIAMATA la precedente Deliberazione di Consiglio Comunale n° 72 del 25.11.2008, esecutiva, avente titolo "Mozione sull'acqua, bene comune dell' umanità";

PROPONE

di deliberare quanto segue:

1. Costituzionalizzare il diritto all'acqua, attraverso le seguenti azioni:

- **riconoscere il Diritto umano all'acqua**, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile, e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- **confermare** il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- **riconoscere** che il servizio idrico integrato è un **servizio pubblico locale privo di rilevanza economica**, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e garantire altresì pari dignità umana a tutti i cittadini, e quindi la sua gestione va attuata attraverso gli Artt. 31 e 114 del D.Lgs n. 267/2000;

2. Sostenere la possibilità, da parte dei cittadini, di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- **sostenere** la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'art. 23 bis della Legge n. 133/2008, così come modificato dall'art. 15 del D.L. 135/2009 convertito, con modificazioni, nella Legge n. 166/2009, in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico;
- **sostenere** la richiesta al Parlamento, nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970, in modo da consentire lo svolgimento dei referendum entro il 2011;

3. Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del Servizio Idrico Integrato, attraverso le seguenti azioni:

- **sostenere** la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'art. 1 del D.L. 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, nella Legge 42/2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'ambito territoriale;
- **contrastare** tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni;

4. Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico, attraverso le seguenti azioni:

- **promuovere** tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza;

5. Promuovere nel proprio territorio una Cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato attraverso le seguenti azioni:

- informazione** della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;
- contrasto** al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili, a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche;
- promozione** di una campagna di informazione/sensibilizzazione sul Risparmio Idrico, con incentivazione dell'uso dei riduttori di flusso, nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale;
- promozione**, attraverso l'informazione, incentivi, e la modulazione delle tariffe, della riduzione dei consumi in eccesso;
- informazione** puntuale della cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere e contrada;
- promozione** di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del Servizio Idrico Integrato nel territorio di propria pertinenza;

6. Sottoporre all'Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre ai seguenti:

- sensibilizzazione all'importanza della riduzione dei consumi di acqua in eccesso attraverso informazione ed eventuali incentivi;

b. promozione di iniziative di solidarietà internazionale per il diritto all'acqua.

(Busnello-23.11.2010)

IL PROPONENTE
(Cons. Oliosì Roberto)

PUNTO N. 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO - ORDINE DEL GIORNO SULLA GESTIONE PUBBLICA DEL SERVIZIO IDRICO.

SINDACO

Invito il Consigliere Oliosi a presentarlo, anche se ricordo che c'è già stata una nostra delibera in tale senso nel 2008, mi pare.

CONSIGLIERE OLIOSI

Esatto, era la delibera comunale N. 72 del 25 novembre 2008. Sostanzialmente si riprendono i concetti richiamati nella precedente delibera e cioè che l'acqua rappresenta una fonte di vita insostituibile, viene pertanto riconosciuto all'acqua di essere un bene comune dell'umanità, il diritto all'acqua è un diritto inalienabile e quindi l'acqua non può essere proprietà di nessuno bensì bene condiviso equamente da tutti. L'accesso all'acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico.

Sostanzialmente cosa è intervenuto dalla precedente delibera? Ci sono state praticamente delle nuove norme che sono subentrate in merito, appunto, alla disciplina dell'affidamento dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, sostanzialmente il Decreto Legge 25 settembre 2009 N. 135 ha sancito che i nuovi affidamenti devono essere fatti con gara ad evidenza pubblica o affidati a società miste pubblico – private dove praticamente ci sia la componente del soggetto privato con una incidenza di almeno il 40%. Quindi questo ha fatto sì che oltre a ribadire il fatto che l'acqua è comunque un bene comune, è nato il Forum Italiano per i Movimenti dell'Acqua e tutta una serie di associazioni spontanee che praticamente portano avanti delle attività che sono volte, appunto, a togliere l'acqua dal mercato e soprattutto togliere il profitto dall'acqua.

In questo senso la delibera che stiamo, appunto, esaminando propone di costituzionalizzare il diritto all'acqua attraverso le seguenti azioni:

riconoscere il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto umano universale, indivisibile ed inalienabile e lo stato dell'acqua come bene comune pubblico;

confermare il principio delle proprietà a gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;

riconoscere che il servizio idrico integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e garantire altresì pari dignità umana a tutti i cittadini e quindi la sua gestione va attuata attraverso gli Articoli 31 e 114 del Decreto Legislativo 267/2000, che sostanzialmente regolamentava i consorzi e le aziende speciali.

Sostenere la possibilità da parte dei cittadini di pronunciarsi sulla gestione del servizio idrico attraverso le seguenti azioni:

sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dal comma 8 dell'Art. 23 bis della Legge 133/2008, così come modificato dall'Art. 15, quello che citavo prima, convertito con modificazioni nella Legge 166/2009 in merito all'obbligo di messa a gara della gestione del servizio idrico;

sostenere la richiesta al Parlamento, nel caso di elezioni politiche anticipate, di un provvedimento di deroga a quanto previsto dalla Legge 352/1970 in modo da consentire lo svolgimento di referendum entro il 2011 (la legge invece prevede che il referendum slitti di 12 mesi).

Rivendicare il ruolo delle amministrazioni locali nella gestione del servizio idrico integrato attraverso le seguenti azioni:

sostenere la richiesta al Parlamento di una moratoria sulle scadenze imposte dall'Art. 1 del Decreto Legislativo 25 gennaio 2010 con modificazione della Legge 42/2010 in merito alla soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriali, questa legge dice che praticamente la Regione deve sopprimere entro il 26 marzo 2011 le Autorità d'Ambito Territoriali ed attribuire con legge le funzioni già esercitate dalle ATO ad altro ente;

contrastare tutte quelle iniziative che predispongono l'ingresso dei privati nelle società, l'ulteriore aumento delle loro quote di capitale e tutte le manovre societarie di inglobamento dei grandi gestori nei confronti delle piccole gestioni.

Sostenere la campagna a favore della ripubblicizzazione del servizio idrico attraverso le seguenti azioni:

promuovere tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel

territorio di propria pertinenza.

Promuovere, infine, nel proprio territorio una cultura di salvaguardia della risorsa idrica e di iniziativa per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato attraverso le seguenti azioni:

informazione della cittadinanza sui vari aspetti che riguardano l'acqua sul nostro territorio, sia ambientali che gestionali;

contrasto al crescente uso delle acque minerali e promuovere l'uso dell'acqua dell'acquedotto per usi idropotabili a cominciare dagli uffici, dalle strutture e dalle mense scolastiche. Il Consiglio Comunale ne è l'esempio.

La promozione di una campagna di informazione e sensibilizzazione del risparmio idrico con incentivazione dell'uso di riduttori di flusso nonché studi per l'introduzione dell'impianto idrico duale; la promozione, attraverso informazione, incentivi e la modulazione delle tariffe della riduzione dei consumi in eccesso;

informazione puntuale alla cittadinanza sulla qualità dell'acqua con pubblicazione delle analisi chimiche e biologiche in ogni quartiere o contrada, impegno che avevamo già preso anche in sede di risposta appunto ad una interrogazione sulla quale avevamo discusso mesi fa e avevamo dato evidenza al fatto che la nostra acqua viene monitorata in maniera pressoché quotidiana e quindi ne viene garantita la qualità;

la promozione di tutte le iniziative finalizzate alla ripubblicizzazione del servizio idrico integrato nel territorio di propria pertinenza;

sottoporre infine alla Assemblea dell'Ambito Territoriale Ottimale l'approvazione delle proposte e degli impegni sopra richiamati oltre a sensibilizzare dell'importanza e della riduzione dei consumi d'acqua in eccesso e la promozione di iniziative di solidarietà internazionale per il diritto all'acqua.

In sostanza - come si diceva prima - non si tratta di demonizzare quello che è il mercato ed il profitto, che sicuramente funzioneranno bene per altri beni e servizi, si tratta semplicemente di avere chiaro che quando si parla di acqua, di servizio idrico e di beni comuni in generale il mercato non c'è e di conseguenza il profitto si costituisce oltre che sulla domanda garantita data dalla richiesta dei cittadini, si interviene in modo magari contrario agli interessi generali e quindi con incremento delle tariffe piuttosto che i sottoinvestimenti o piuttosto che nell'incentivare l'aumento dei consumi. Quindi sostanzialmente la sintesi è che noi vogliamo ribadire il fatto che bisogna togliere l'acqua da questa logica del mercato e del profitto ad ogni costo.

ASSESSORE SALARDI

Volevo aggiungere qualche considerazione a questo tema, penso che su questo argomento si debbano anche superare tutte le differenze ideologiche e le appartenenze politiche, nella stessa città di Milano (che è governata dal Centro – Destra) venerdì 26 novembre è stato approvato in Consiglio Comunale all'unanimità un ordine del giorno in cui l'Amministrazione Comunale si impegna a porre in atto tutte le azioni per garantire il controllo totalmente pubblico dell'acqua, pensiamo che l'acqua non sia una merce ma un diritto e con la privatizzazione l'acqua diventa un bene con un prezzo, un bene che si scambia e si vende, si acquista, si accumula in funzione dei costi e dei profitti che la sua utilizzazione implica. Quindi, anche da esperienze riportate sui mezzi di informazione, l'ingresso dei privati nella gestione dell'acqua, al contrario di quello che si pensa, comporta per il cittadino un aumento dei costi ed una riduzione delle spese per i controlli di qualità da parte dell'ente gestore privato. Quindi anche questo è un motivo in più anche per sostenere questa lotta.

Una ultima cosa: per un cattolico a maggiore ragione l'acqua è un bene comune della persona umana e deve avere una destinazione universale, lo dice anche la dottrina sociale della Chiesa, perché la vita stessa senza acqua è minacciata.

SINDACO

Volevo aggiungere anche io una considerazione: certo si può anche capire che si voglia in qualche misura cercare di migliorare delle situazioni di gestione dell'acqua che ci sono in varie parti d'Italia che sono veramente disastrose, però sono anche io fermamente convinto che privatizzare non porti un beneficio nel modo più assoluto, proprio per le ragioni ultime che adesso sono state espresse dall'Assessore Salardi e che condivido pienamente: l'aria, l'acqua ed alcuni altri beni non possono e non devono essere di nessuno, certo se uno vuole l'acqua di un certo tipo la pagherà ma l'acqua che serve alla vita di tutti i giorni deve essere gestita in modo pubblico proprio a garanzia del fatto che tutti abbiano la possibilità di un accesso certo, sicuro e dovuto, per certi aspetti. Non è

cercando queste fughe, perché mi pare sia un po' una scelta di una fuga da parte dello Stato nei confronti di una cosa che non sa gestire bene in qualche misura, non è scappando dagli obblighi che abbiamo nei confronti dei cittadini ma bisogna cercare tutti, noi per primi naturalmente, di non sprecare e promuovere un utilizzo sensato e di risparmio nei confronti di questo bene assoluto e fare in modo che i nostri impianti funzionino, non sprechino e forme alternative come sono state citate prima per il recupero dell'acqua piovana per non utilizzare quella potabile per andare ad innaffiare o fare altre attività secondarie etc., però resta – sono perfettamente d'accordo anche io - un bene primario che non deve essere gestito come fosse un bene di lusso, non lo è ma è un qualcosa che dobbiamo a quelli che verranno dopo di noi e non muoversi nei confronti di scelte che non condividiamo sarebbe un po' dare ragione appunto a questo mercato che, invece, sta cercando di appropriarsi anche di questi beni primari.

CONSIGLIERE RESIDORI

Personalmente ma credo anche come gruppo condividiamo le motivazioni, il bene dell'acqua è un bene universale e a mio avviso ha fatto male l'Assessore Salardi a fare un richiamo anche di natura politica, è un valore così importante quello dell'acqua che è lasciato un po' alla coscienza ed alla decisione di ognuno. Credo sia un argomento che al di là di quello che dice o esige il mercato esuli un po' anche dalla politica ma rientri proprio nelle convinzioni personali.

Non avendo altri chiesto la parola la proposta è messa ai voti

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione posta all'ordine del giorno;

VISTO il parere espresso dal Responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49 del D.LGS. 267/2000;

UDITA l'esposizione del relatore e la discussione scaturita;

ALL'UNANIMITA' dei voti favorevoli espressi per alzata di mano dai 13 presenti e votanti:

D E L I B E R A

DI APPROVARE la proposta come sopra presentata nella parte narrativa e propositiva, che si intende qui di seguito integralmente trascritta.

Con questo abbiamo finito il nostro Consiglio Comunale, vi anticipo che dovremmo, non è ancora confermato, avere il prossimo Consiglio Comunale con la presentazione del bilancio di previsione 2011 martedì 28 dicembre. Vi saluto e vi auguro buona notte, grazie per la partecipazione!

La seduta ha termine alle ore 22.08.

La discussione e gli interventi sono stati trascritti dalla ditta Verbalizzando di Sarah Pieruccioni mediante sistema stenotipico sulla base di registrazione magnetica effettuata da personale comunale.

Deliberazione N. 72 del 30-11-2010

Il presente verbale viene letto e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ R.P.

Copia del presente verbale è _____ stata pubblicata il giorno _____ all'Albo Pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Castelnuovo del Garda, _____

L'INCARICATO COMUNALE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, trascorsi 10 giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione è divenuta esecutiva il _____

per decorrenza termini.

OVVERO:

essendo dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo n.267/2000.

per esame favorevole del Difensore Civico.

OVVERO:

per conferma del Consiglio Comunale (art. 127, comma 2, del Decreto Legislativo n.267/2000).

Castelnuovo del Garda, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE